

Idee e sogni di noi giovani

Carissimi, oggi, siamo qui riuniti, davanti a questo monumento, per celebrare il 4 novembre, la giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate ma soprattutto per commemorare i caduti nelle due guerre. Si rende quindi omaggio a tutti quegli italiani, uomini e donne, che giovanissimi, hanno abbandonato le loro famiglie per andare in guerra e che hanno sacrificato la propria vita per la Patria, per la libertà e per costruire un futuro di pace. Un sacrificio enorme ma anche nobile che però portò alla perdita di centinaia di migliaia di nostri connazionali e tra questi quelli riportati su questa lapide. Un saluto va innanzitutto al comandante della stazione dei Carabinieri di Sassoferrato, al nostro sindaco, ai consiglieri comunali presenti, al corpo dei vigili urbani, al sacerdote (don Alberto), a voi insegnanti per la sensibilità alla manifestazione e a voi genitori per aver fatto partecipi

noi figli. La guerra è la cosa più orribile che possa accadere ad un popolo, ma penso che peggio siano l'egoismo e l'indifferenza che oggi giorno attanagliano la nostra società. Siamo testimoni, infatti, di persone che non riescono più a vivere dignitosamente in quanto hanno perso il lavoro o la propria casa e chi ci governa sembra essere indifferente. Invece credo che le istituzioni debbano impegnarsi ed essere capaci di ascoltare e accogliere chi ha bisogno e trovare soluzioni a garantire un'esistenza dignitosa per tutti, solo così ci può essere unità e quindi apertura all'accoglienza, alla collaborazione, alla solidarietà e il rispetto reciproco. Noi giovani impareremo tutte le nostre energie, le nostre idee, i nostri sogni e il nostro entusiasmo per costruire, partendo dal nostro piccolo, un Paese migliore ma abbiamo bisogno di voi adulti. Non metteteci in disparte, coinvolgeteci e fateci capire con la vostra testimonianza che l'Italia ha bisogno anche del nostro contributo; rendeteci partecipi di giornate come queste per far nascere in noi uno spirito combattivo, il coraggio per sconfiggere il nostro nemico: l'egoismo. Come dice Papa Francesco: "Non facciamoci e non fatevi rubare la speranza".

Mario Ricchetti, sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi